

di *April*. Zerca quella fusta ussita di Santa Maura, e di successi de li.

Fò in questo Consejo di X *etiam* preso una parte: atento vanno molti imbavarati per la terra de di e di notte, che *de caetero* non possino andar sotto pena di star 6 mexi in prexon.

Fu *etiam* preso: atento in questa città era comenzà a levar alcune donne e preti quali andavano per le caxe zercando danari, farine et altre cose per poveri bisognosi, e tra loro fatto utio scrivàn e davano poi a chi loro pareva per elemosina, et haveano certo reduto in la contrà di, però sia preso che aziò, non seguita li inconvenienti che potria seguir, siali fatto comandamento che più non vadino seguendo tal cosa.

202* *A di 5*. La matina vene iu Collegio sier Filippo Basadona venuto Podestà di Vicenza, vestito di veludo negro, in loco del qual andoe il primo di di questo mexe sier Zuan Contarini da Londra. et referite il successo nel suo rezimento e di quelle occorrentie.

Di Bergamo, di rectori, di primo. ore . . Mandano questo riporto. Per uno nostro parti da Milano eri a hore 18, ma dimorò lì qualche doi hore, et in quel tempo vite le botege aperte, et poi avanti si partisse vite serar le hostarie, et non potendo alozar in le hostarie se parti, perchè tutti erano davanti le sue botege et per le strade et in piazza del Domo tutti *cum* le spade stando cussi in rispetto. Et vite *etiam* su la piazza del Domo da forsi 150 armati de arme bianche, quali se dicea che erano armaruoli. Et pensando de investigar la causa di questo, dice che quella mattina el signor Antonio da Leva havea mandato a chiamar il signor Francesco Visconte et li havea replicato voler introdur in Milano fantaria, et voler che se deponesseno le campane, cussi li è ditto da qualche postro amico in Milano; et che le fantarie che erano a Leco erano per venir in Milano, et è ben vero che già sono levate da Leco et redute a Monza. Et dice *etiam*, che li amici li haveano ditto, che sin hora l'era insiemè da 12 milia ducati per provision di loro di la terra per far fantaria. In Monza sono venute do compagnie di fanti, in Marignan do altre compagnie et *etiam* cavalli. In Binasco, erano *etiam* doi altre compagnie et cavalli, et si crede che siano ingrosati aproximandosi a Milano. Dal loco di Caravazo per mezo Rivolta quello è stà brusato da spagnoli, si dice *etiam* per certo perchè villani a la volta di Santo Anzolo et Santo Columban haveano amazato da 35 homeni d'arme de spagnoli,

et hora i spagnoli per questo hanno apicati alcuni villani. *Item*, che di le gente di là di Tesino se dicono che si deno redur a la via di Monza, et al loco di Mera al monte di Brianza è reduta una compagnia de fanti, perchè brianzeschi sono ducheschi, et perchè spagnoli di sopra Trezo a li lochi d'Adda si sguaza hanno messo, *maxime* a la Torre di porto, et a la Rocheta driedo Ada, alcuni pochi fanti per custodia de obviar el passar per le bande nostre a le bande di là.

Da Crema, del Podestà et capitano, di 2, 203 hore 23. Per uno mio partito hozi da Milan, riporta come quelli de Milan hanno aperto le botege et fanno li fati soi et stanno cussi pur quieti, et che se hanno acordato con li cesarei di darli 8000 scudi, con questo che tutti gli spagnoli habbino ad andar fora di Milan e del ducato, excepto li lanzchinech, la guarda dil Marchexe et quella del Leva. Et dice che ditte gente yspane andavano verso l'astesano. *Item*, scrive come ha aviso, eri volendo intrar in Trevi alcune fantarie spagnole, quelli di la terra non volseno che intraseno, fono a le man con loro, et ne amazò zerca 100 fanti spagnoli et non lasciò intrar.

Di Bergamo, di rectori, di 2 hore . . . In consonantia, di fanti spagnoli voleano intrar in Milan, et quelli di la terra non li hanno voluti lassar intrar.

Di Austria, di sier Carlo Contarini orator, date a Tubing, a di 26. Come da uno suo amico sta con il reverendo episcopo Tridentino, parlando insieme di le presenti occorrentie, dicendo lui Orator: «il Re cristianissimo sottoscriveralo o no li capitoli adesso che l'è libero et in la Franza?» Rispose: «Tra loro hanno altri capitoli secreti, et queste cose che fanno son cose fente, et del muover di turchi contra il regno di Hongaria la S. V. è causa. Credete, si farà una altra liga di Cambrai contra de vui, et presto vi si torà una vostra terra». Le qual parole parendole esser de importantia, le scrive. La Serenissima principessa va a Linz. Questo Serenissimo l'acompaña fino a Olmo, poi andarà esso principe a Spira; ma non si farà lì la dieta come si dice. Il conte Cristoforo Frangipani è zonto qui a la corte venuto per seusarsi di la imputation fatoli che 'l tentava di acordarsi a stipendii di la Signoria nostra, volendo iustificar non esser il vero.

Da poi disnar il Serenissimo con li consieri et 203* la Quarantia civil vecchia et Consoli di mercadanti si reduseno a far quelli maneavano li poveri al pevere, che sono numero . . . et fono 52 messi a la prova, di quali rimase 11 ordinarii et due di rispetto.